

\ "Comune\ " Avellino; Villa Amendola \ "diventa\ " Polo Culturale, con Museo Civico

Comunicato - 08/01/2014 - Avellino - www.cinquerighe.it

Avellino. Venerdì 10 gennaio sarà inaugurato a Villa Amendola il Museo Civico. Con&nbpsDeliberazione di Giunta Comunale n. 12 dell’ 1 agosto 2013, l’Amministrazione Civica, guidata dal Sindaco Paolo Foti, su proposta dell’Assessore alle Politiche Culturali e Promozione della Città, Nunzio Cignarella, ha disposto la destinazione di Villa Amendola &nbpsa “Polo Culturale” destinando il “piano nobile” del settecentesco edificio a sede del “Museo Civico”, curato dallo Storico dell’Arte Alberto Iandoli, e precedentemente istituito nella città di Avellino, su proposta dell’Assessore alla Cultura Sergio Barbaro, con Delibera di Giunta Comunale n. 176 del 7 giugno 2012, adottata dalla Civica Amministrazione guidata dal Sindaco Giuseppe Galasso, con l’intento di raccogliere e rendere fruibili le testimonianze della storia cittadina; Dal comunicato dell’Ente Comune che continua con la "descrizione":

L’allestimento delle sale di Villa Amendola destinate a sede del “Museo Civico”, ideato e curato dallo Storico dell’Arte Alberto Iandoli, e la sistemazione delle testimonianze di “Storia Patria” in esse contenute, fruibili al pubblico dal 10 Gennaio 2014, hanno preso forma anche grazie al contributo scientifico della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Salerno e Avellino.

Al Primo Piano di Villa Amendola, settecentesca e borghese dimora avellinese, in una superficie di circa 400 mq, in cinque ampi saloni, comunicanti tra loro, è stato allestito un percorso espositivo nel quale hanno trovato permanente sistemazione cimeli che ricostruiscono e raccontano la storia della città di Avellino dalla sua elevazione a Capoluogo di Provincia, con decreto del re di Napoli Giuseppe Bonaparte l’8 agosto 1806, sino ai giorni nostri.

L’intero percorso, suddiviso in cinque sezioni, inizia con la sala d’ingresso del Museo, contrassegnata dal n.1, nella quale il visitatore troverà sistemata una raccolta di incisioni, tutte ispirate a scorci e monumenti della città di Avellino.

Nella Sala n.2 sono state collocate invece le testimonianze riferite all’elevazione, l’8 agosto 1806, della città a Capoluogo di Provincia, e le altre che raccontano i Moti Costituzionali del luglio 1820, che da Avellino, grazie agli ufficiali Michele Morelli e Giuseppe Silvati, e al Colonnello Lorenzo De Concilj, segnarono l’alba del Risorgimento d’Italia.

Il percorso espositivo prosegue con la Sala n.3, dedicata all'esposizione di reperti e testimonianze riferite alla città di Avellino nel periodo unitario e post-unitario.

La Sala n.4, invece, è stata destinata all'esposizione della preziosa quadreria dell'Amministrazione Comunale, attraverso la quale è possibile ricostruire le tappe salienti per una Storia dell'Arte ad Avellino e in Irpinia tra l'800 e l'900.

La Quinta ed ultima Sala del "Museo Civico" di Avellino, allestito a Villa Amendola, racconta al visitatore, invece, attraverso una ricca esposizione iconografica e documentaria, fatti e accadimenti della storia civile, culturale, morale e politica della città; nel 900.

Completano, ed impreziosiscono ulteriormente, infine, l'allestimento delle sale, mobili e suppellettili risalenti al XIX e agli inizi del XX secolo, alcuni dei quali giungono al patrimonio dell'Amministrazione Comunale, e un tempo arredi di Palazzo de Peruta, antica sede del Comune di Avellino, altri, invece, pervenuti all'Amministrazione comunale grazie alla recente donazione della professoressa Laura Giovannitti.

Comunicato - 08/01/2014 - Avellino - www.cinquerighe.it